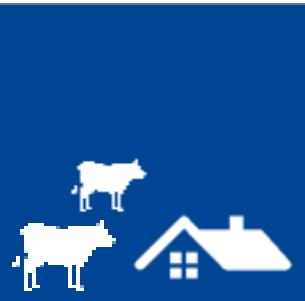


Le città storiche dell'Appennino Piccoli comuni tra aree interne e innovazione urbana



| Bottega del Terzo Settore

Giampiero Lupatelli



Verso un rinascimento montano?

Iniziative recenti per costruire una interpretazione e una raffigurazione convincente
del territorio montano

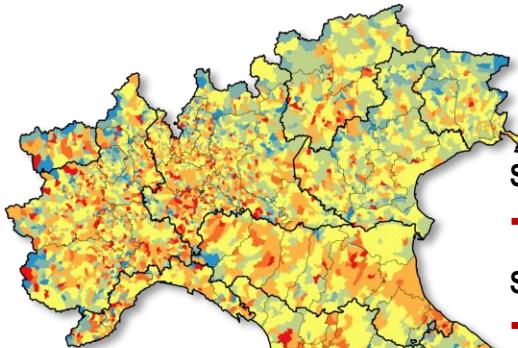




Le scelte insediative: Saldo migratorio della popolazione residente



2009 - 2013



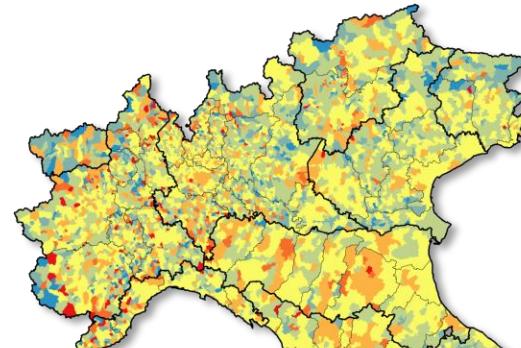
Saldo migratorio medio 2009 - 2013

+199.582 abitanti/anno

Saldo migratorio per 1.000 abitanti

+3,31

2014 - 2018

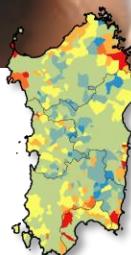


Saldo migratorio medio 2014 - 2018

+72.094 abitanti/anno

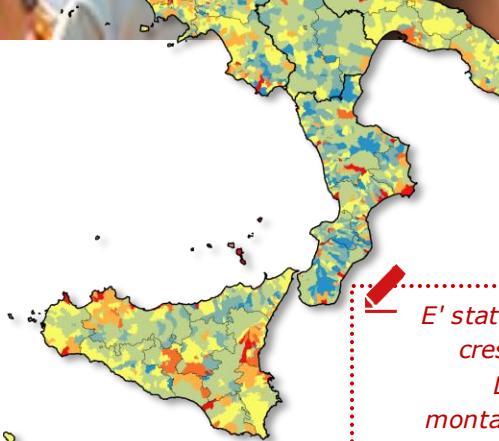
Saldo migratorio per 1.000 abitanti

+1,19



Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

- fino a -10 per 1.000
- da -10 a -5 per 1.000
- da -5 a 0 per 1.000
- da 0 a 5 per 1.000
- da 5 a 10 per 1.000
- da 10 a 15 per 1.000
- oltre 15 per 1.000



E' stato il saldo migratorio a trainare la crescita, **200.000** persone all'anno.

Di queste solo **10.000** nelle aree montane ma con un flusso positivo nel Centro Nord e negativo al Sud

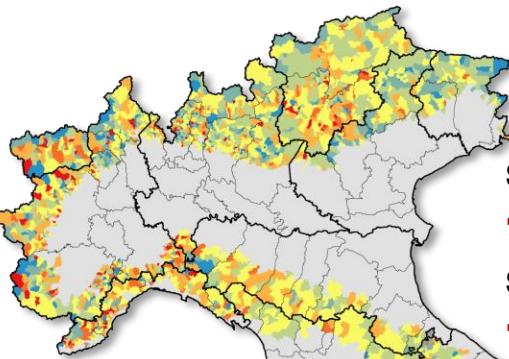
3

Le scelte insediative:

Saldo migratorio della popolazione residente in montagna

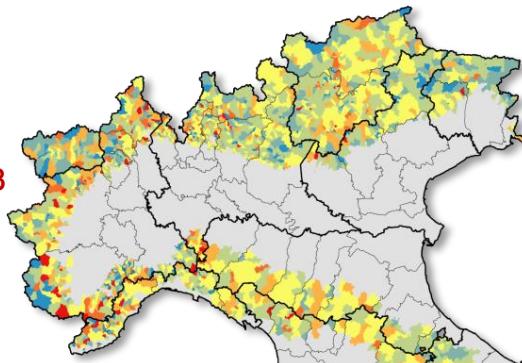


2009 - 2013

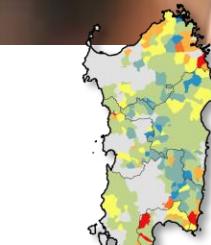


Saldo migratorio per 1.000 abitanti
+1,17

2014 - 2018

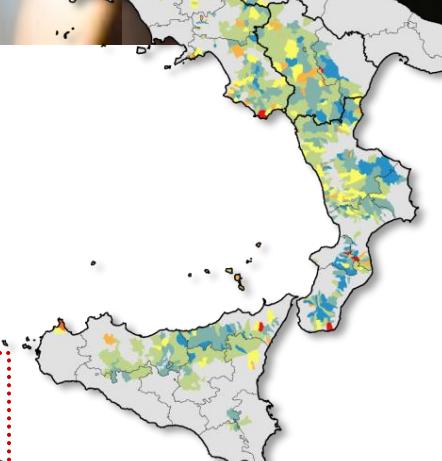
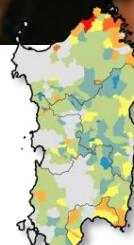
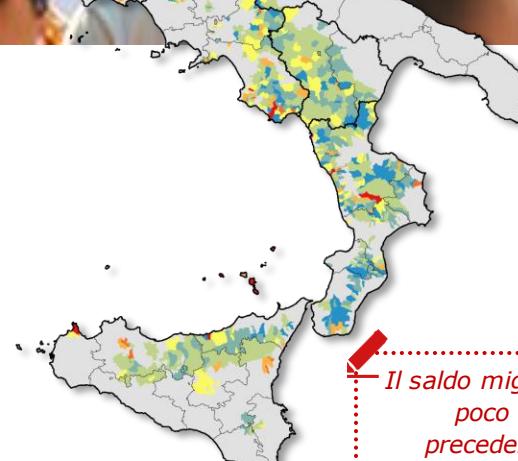


Saldo migratorio per 1.000 abitanti
-0,10



Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

- fino a -10 per 1.000
- da -10 a 5 per 1.000
- da -5 a 0 per 1.000
- da 0 a 5 per 1.000
- da 5 a 10 per 1.000
- da 10 a 15 per 1.000
- oltre 15 per 1.000

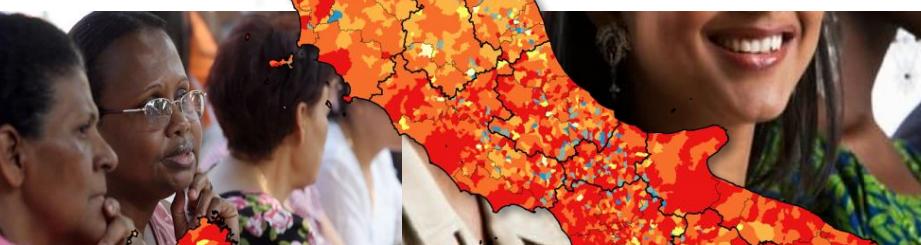
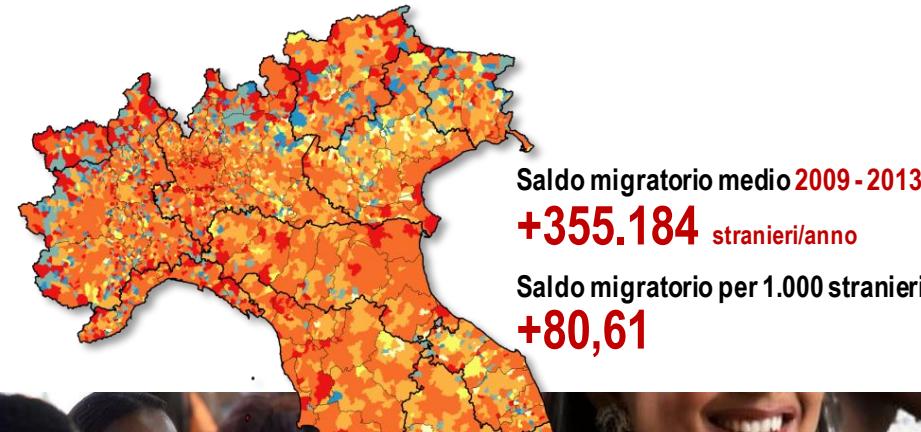


Il saldo migratorio medio annuale si riduce a poco più di **1/3** rispetto ai cinque anni precedenti. Nelle aree montane si azzera.

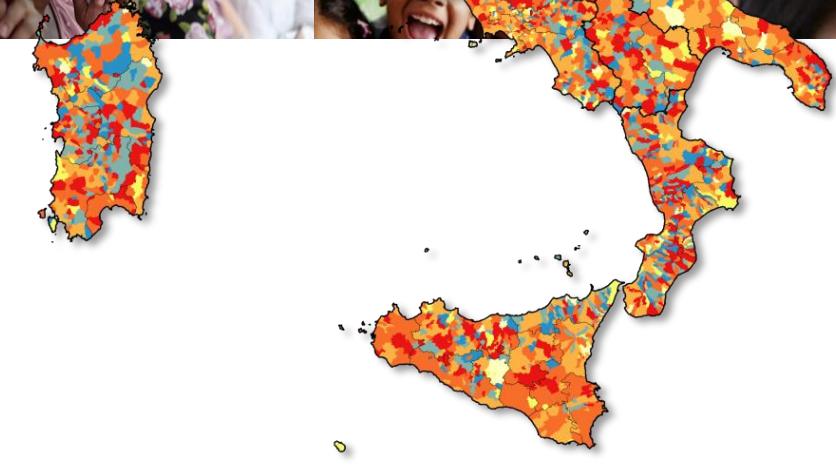
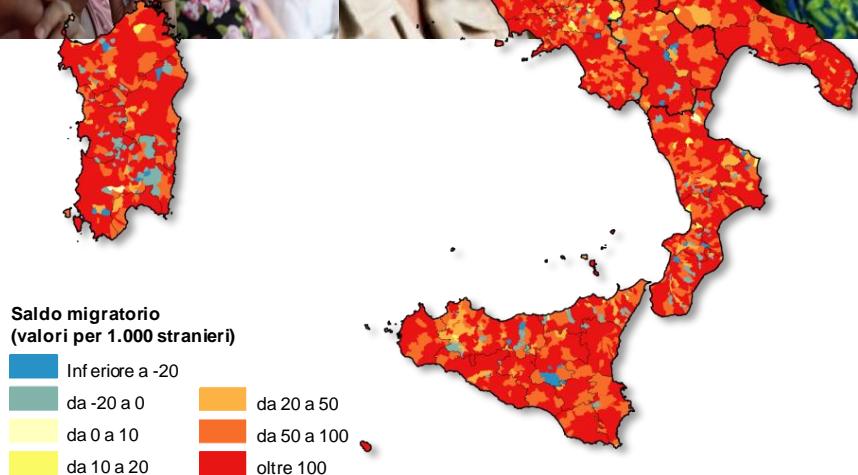
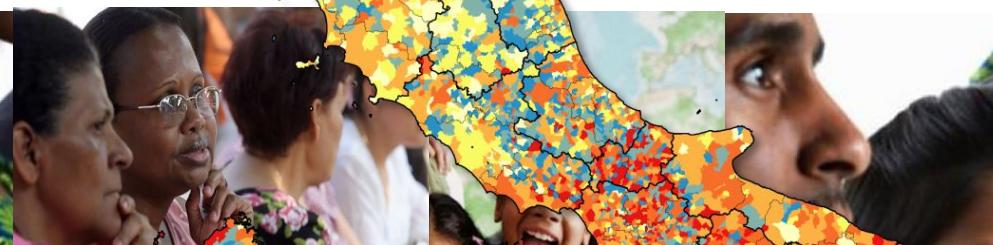
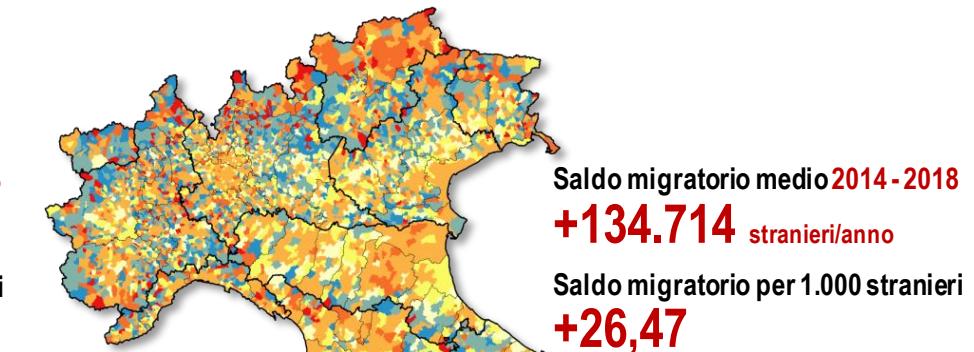
Le scelte insediative: Saldo migratorio della popolazione straniera



2009 - 2013



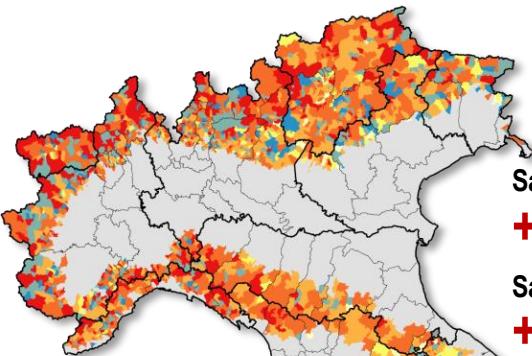
2014 - 2018



Le scelte insediative: Saldo migratorio della popolazione straniera in montagna



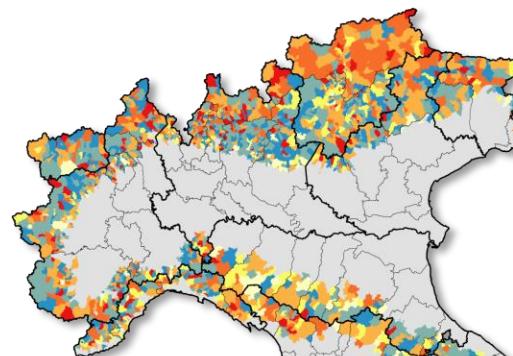
2009 - 2013



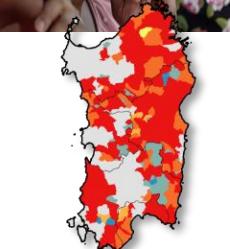
Saldo migratorio per 1.000 stranieri
+65,16



2014 - 2018



Saldo migratorio per 1.000 stranieri
+22,85



Saldo migratorio
(valori per 1.000 stranieri)

Inferiore a -20

da -20 a 0

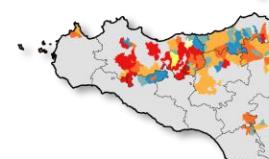
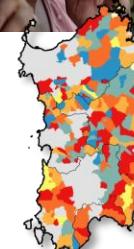
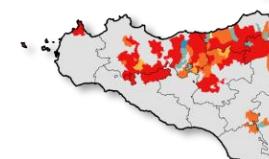
da 0 a 10

da 10 a 20

da 20 a 50

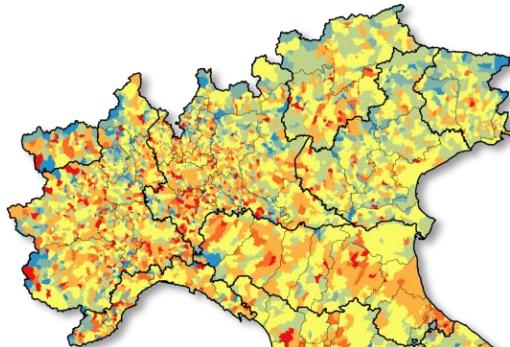
da 50 a 100

oltre 100



Le scelte insediative: saldo migratorio della popolazione 2009 - 2013

2009 - 2013 | residenti **in totale**

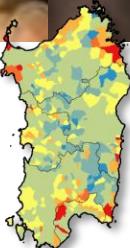


Saldo migratorio medio 2009 - 2013

+199.582 abitanti/anno

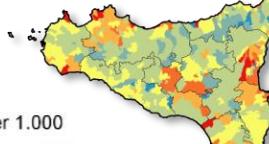
Saldo migratorio per 1.000 abitanti

+3,31

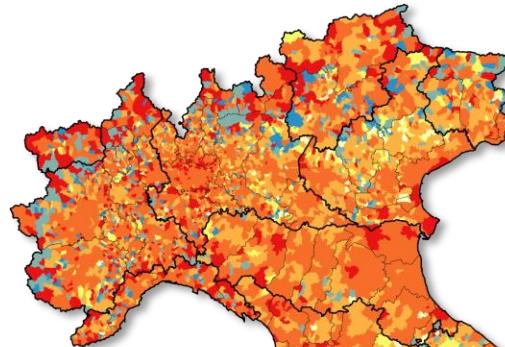


Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

■	fino a -10 per 1.000
■	da -10 a 5 per 1.000
■	da -5 a 0 per 1.000
■	da 0 a 5 per 1.000
■	oltre 15 per 1.000



2009 - 2013 | residenti **stranieri**

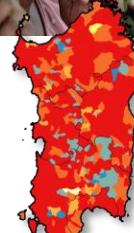


Saldo migratorio medio 2009 - 2013

+355.184 stranieri/anno

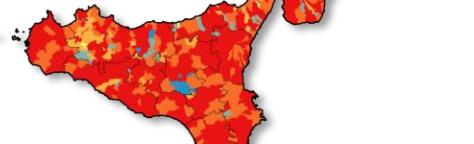
Saldo migratorio per 1.000 stranieri

+80,61



Saldo migratorio (valori per 1.000 stranieri)

■	inferiore a -20
■	da -20 a 0
■	da 0 a 10
■	da 10 a 20
■	da 20 a 50
■	da 50 a 100
■	oltre 100



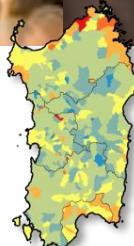
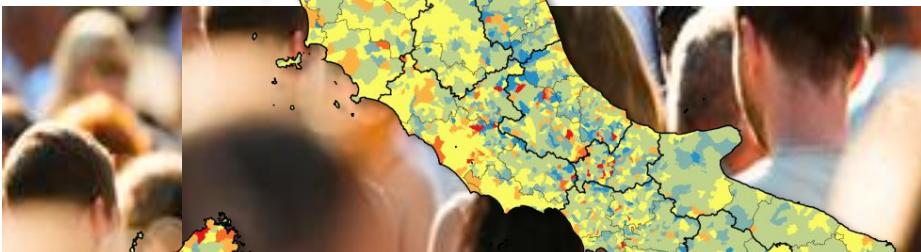
Le scelte insediative: saldo migratorio della popolazione 2014 - 2018

2014 - 2018 | residenti **in totale**



Saldo migratorio medio 2014-2018
+72.094 abitanti/anno

Saldo migratorio per 1.000 abitanti
+1,19



Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

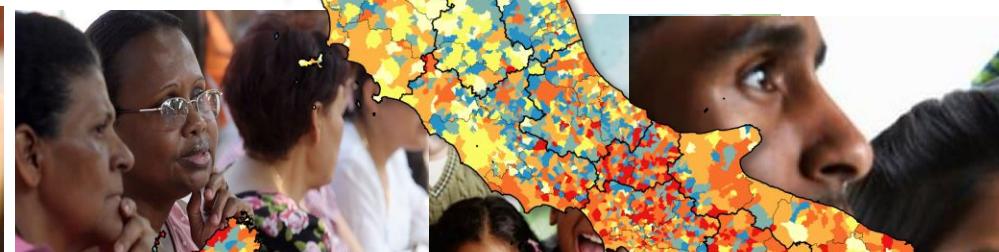
■	fino a -10 per 1.000
■	da -10 a 5 per 1.000
■	da -5 a 0 per 1.000
■	da 0 a 5 per 1.000
■	oltre 15 per 1.000

2014 - 2018 | residenti **stranieri**



Saldo migratorio medio 2014-2018
+134.714 stranieri/anno

Saldo migratorio per 1.000 stranieri
+26,47



Saldo migratorio (valori per 1.000 stranieri)

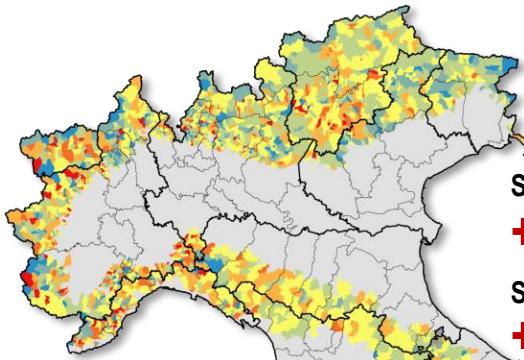
■	inferiore a -20
■	da -20 a 0
■	da 0 a 10
■	da 10 a 20
■	da 20 a 50
■	da 50 a 100
■	oltre 100

Le scelte insediative:

Saldo migratorio della popolazione 2009 – 2013 in montagna



2009 - 2013 | residenti **in totale**

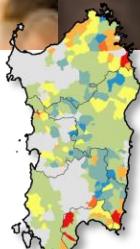
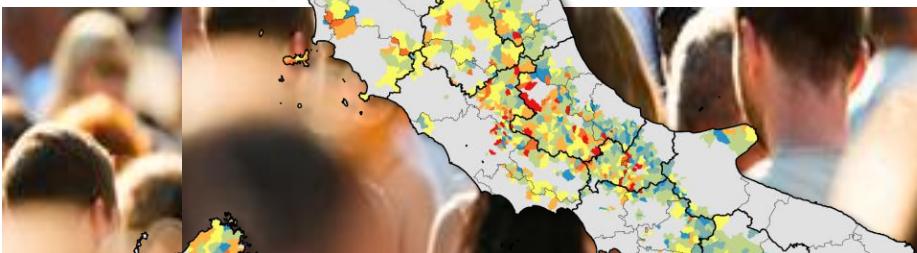


Saldo migratorio medio 2009 - 2013

+10.527 abitanti/anno

Saldo migratorio per 1.000 abitanti

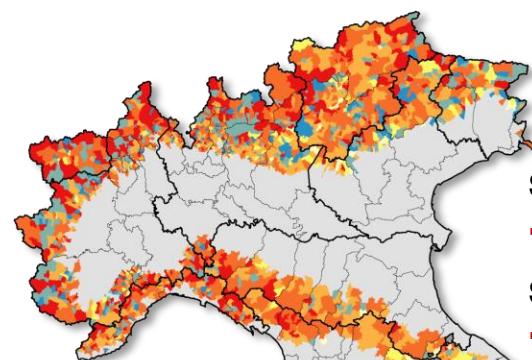
+1,17



Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

■ fino a -10 per 1.000
■ da -10 a 5 per 1.000
■ da -5 a 0 per 1.000
■ da 0 a 5 per 1.000
■ da 5 a 10 per 1.000
■ da 10 a 15 per 1.000
■ da 15 a 20 per 1.000
■ oltre 20 per 1.000

2009 - 2013 | residenti stranieri

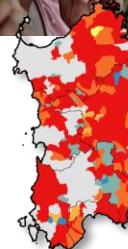


Saldo migratorio medio 2009 - 2013

+34.195 stranieri/anno

Saldo migratorio per 1.000 stranieri

+65,16



Saldo migratorio (valori per 1.000 stranieri)

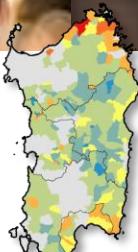
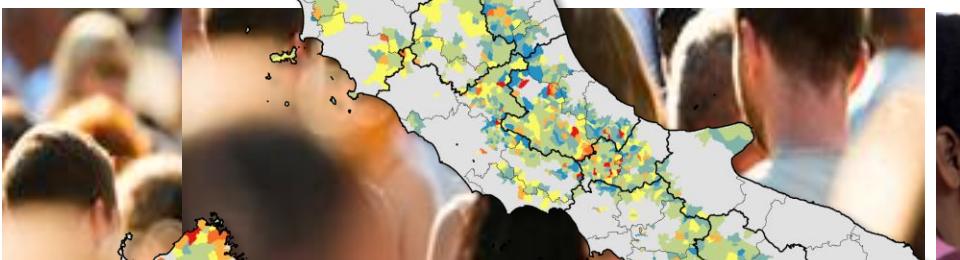
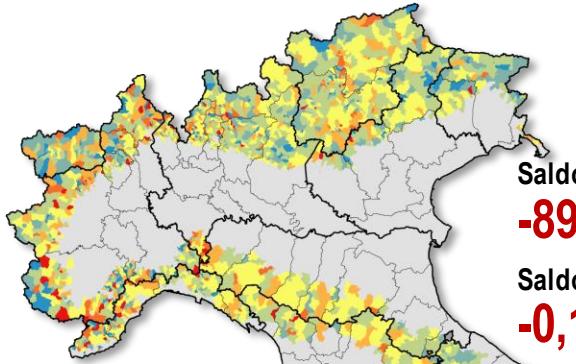
■ Inferiore a -20
■ da -20 a 0
■ da 0 a 10
■ da 10 a 20
■ da 20 a 50
■ da 50 a 100
■ oltre 100

Le scelte insediative:

Saldo migratorio della popolazione 2014 – 2018 in montagna



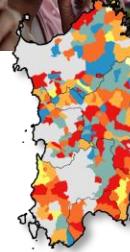
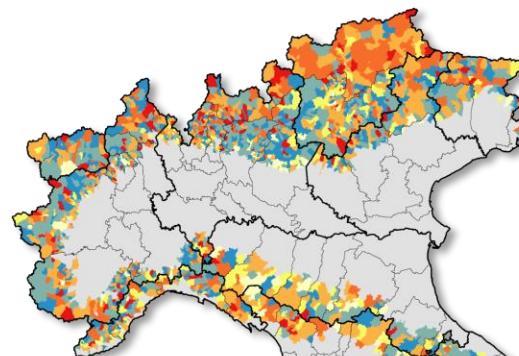
2014 - 2018 | residenti **in totale**



Saldo migratorio (valori per 1.000 residenti)

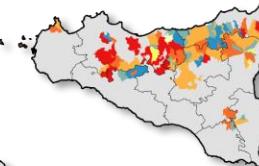
fino a -10 per 1.000	da 5 a 10 per 1.000
da -10 a 5 per 1.000	da 0 a 5 per 1.000
da -5 a 0 per 1.000	da 5 a 10 per 1.000
da 0 a 5 per 1.000	da 10 a 15 per 1.000

2014 - 2018 | residenti **stranieri**

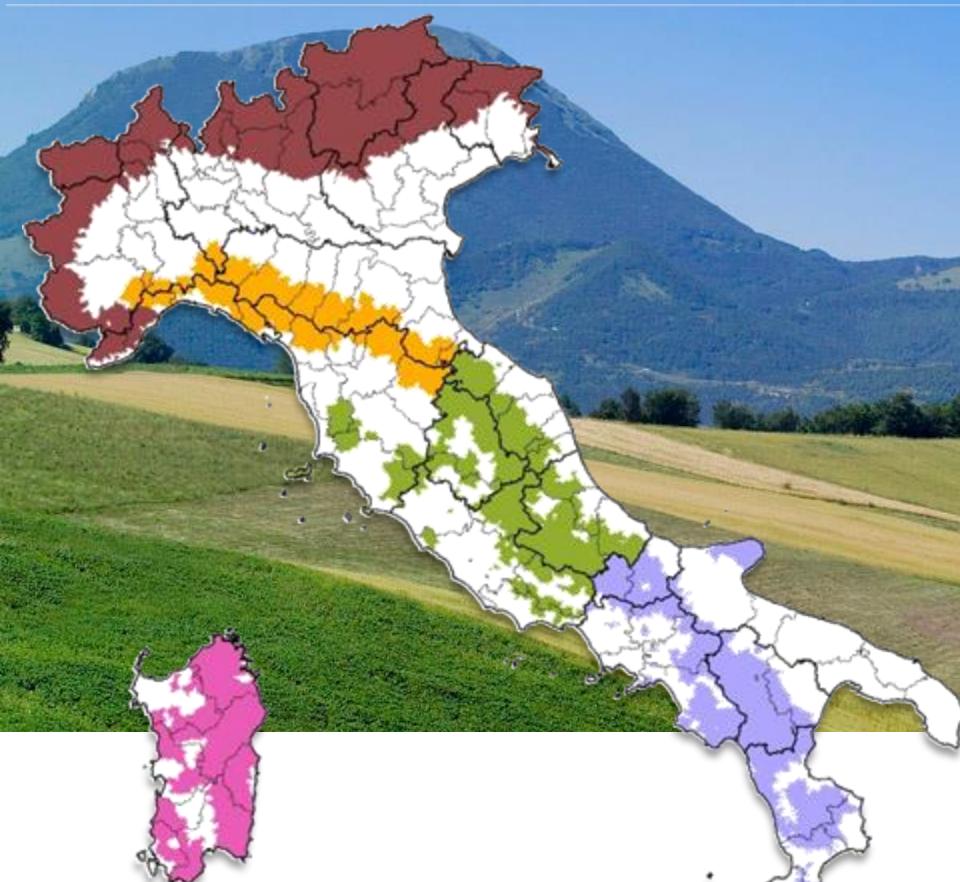


Saldo migratorio (valori per 1.000 stranieri)

Inferiore a -20	da 20 a 50
da -20 a 0	da 0 a 10
da 0 a 10	da 10 a 20
da 10 a 20	oltre 100

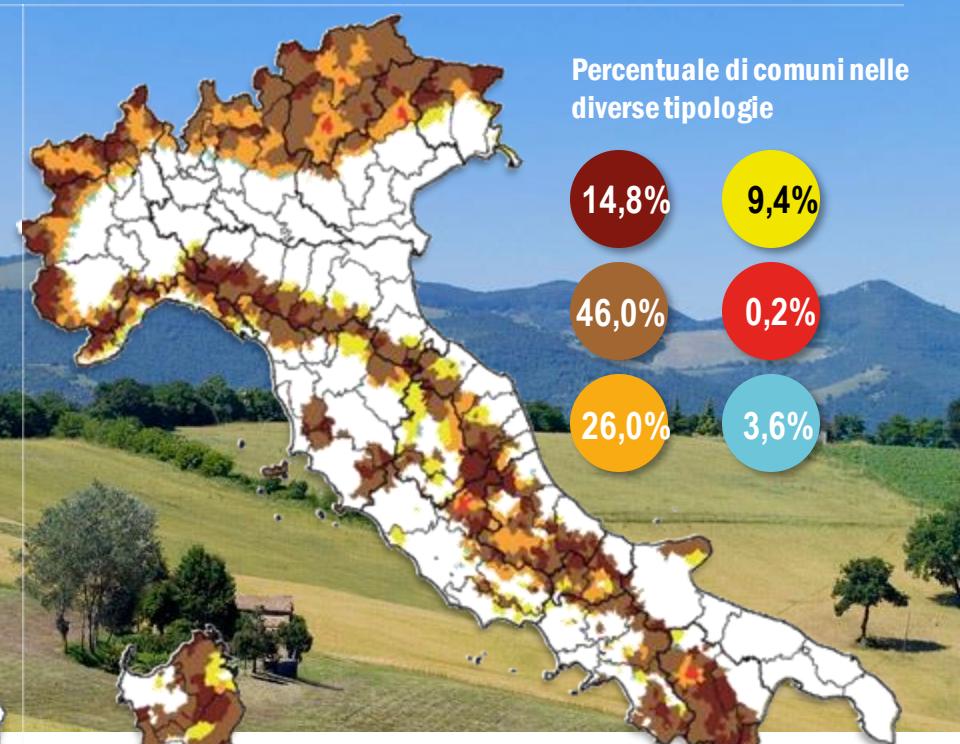


La montagna, le montagne (1)



Contesti territoriali

- Arco alpino
- Appennino settentrionale
- Appennino centrale
- Appennino meridionale
- Montagna siciliana
- Montagna sarda



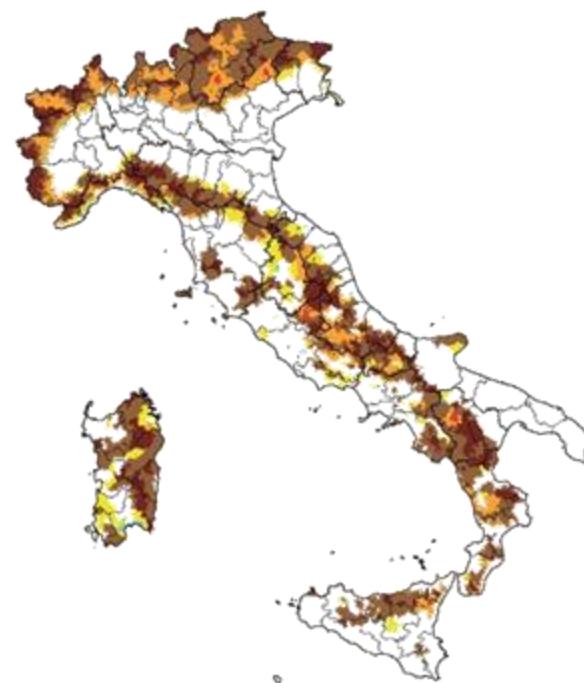
Tipologie dei comuni montani

- Territori montani ultraperiferici
- Territori montani periferici
- Altri territori montani elevati
- Altri territori scarsamente abitati
- Città di montagna
- Altri territori montani
- Comuni non montani

La montagna, le montagne (2)

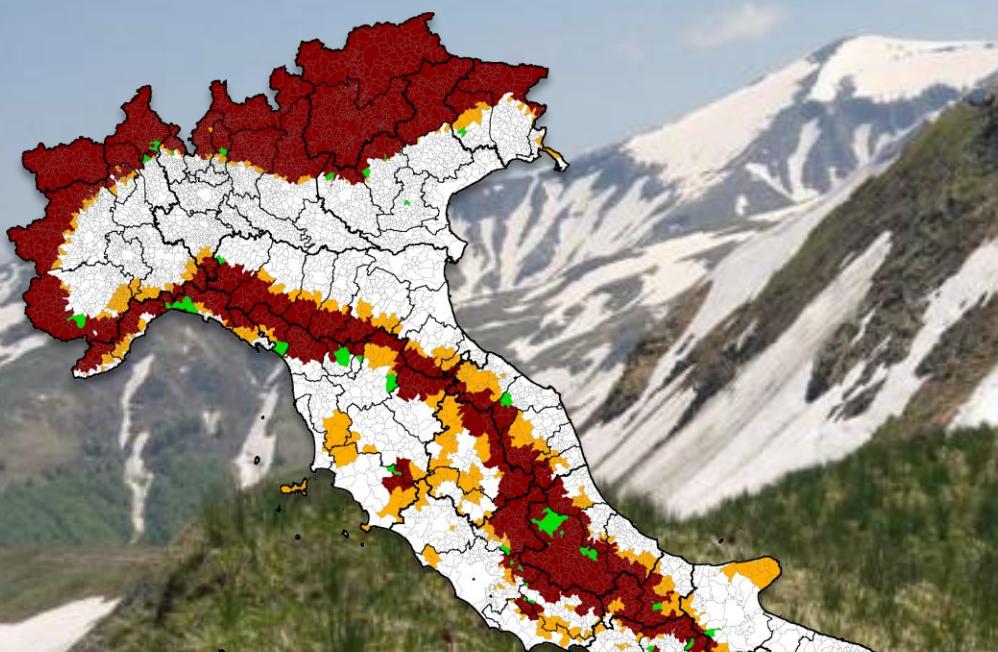
Contesto	Tipologia	Territori montani ultraperiferici	Territori montani periferici	Altri territori montani elevati	Altri territori scarsamente abitati	Città di montagna	Altri territori montani	TOTALE
Arco alpino	n. comuni	144	549	655	99	5	90	1.542
Arco alpino	popolazione	90.789	741.891	1.831.153	142.391	315.796	440.666	3.562.686
Arco alpino	superficie (kmq)	9.550,60	21.671,50	14.620,30	1.604,80	399,70	912,10	48.758,90
Arco alpino	Densità	9,5	34,2	125,2	88,7	790,2	483,1	73,1
Appennino settentrionale	n. comuni	67	186	45	75	-	6	379
Appennino settentrionale	popolazione	57.442	390.763	192.775	231.167	-	34.408	906.555
Appennino settentrionale	superficie (kmq)	3.807,20	9.289,90	2.093,00	2.840,60	-	97,40	18.128,00
Appennino settentrionale	Densità	15,1	42,1	92,1	81,4	-	353,3	50,0
Appennino centrale	n. comuni	119	268	105	72	1	10	575
Appennino centrale	popolazione	86.891	505.964	474.067	367.772	47.698	84.304	1.566.696
Appennino centrale	superficie (kmq)	5.975,30	12.316,70	4.907,70	4.432,30	206,50	213,00	28.051,40
Appennino centrale	Densità	14,5	41,1	96,6	83,0	231,0	395,9	55,9
Appennino meridionale	n. comuni	120	398	86	41	1	12	658
Appennino meridionale	popolazione	130.879	985.416	258.056	150.904	67.122	68.720	1.661.097
Appennino meridionale	superficie (kmq)	5.985,60	16.694,50	2.939,50	1.707,80	175,40	173,40	27.676,20
Appennino meridionale	Densità	21,9	59,0	87,8	88,4	382,6	396,3	60,0
Montagna siciliana	n. comuni	16	67	12	5	-	2	102
Montagna siciliana	popolazione	40.288	213.087	77.556	42.976	-	20.749	394.656
Montagna siciliana	superficie (kmq)	686,50	5.072,70	937,20	573,30	-	52,70	7.322,40
Montagna siciliana	Densità	58,7	42,0	82,8	75,0	-	394,0	53,9
Montagna sarda	n. comuni	46	129	1	35	-	4	215
Montagna sarda	popolazione	72.125	301.177	2.144	298.697	-	134.696	808.839
Montagna sarda	superficie (kmq)	4.075,60	9.223,10	158,00	3.827,20	-	311,00	17.594,90
Montagna sarda	Densità	17,7	32,7	13,6	78,0	-	433,1	46,0
Totale	n. comuni	512	1.597	904	327	7	124	3.471
	popolazione	478.414	3.138.298	2.835.751	1.233.907	430.616	783.543	8.900.529
	superficie (kmq)	30.080,80	74.268,30	25.655,60	14.985,90	781,60	1.759,50	147.531,80
	Densità	15,9	42,3	110,5	82,3	551,0	445,3	60,3

Montagne italiane per tipologia e contesto macroregionale



- Territori montani ultraperiferici
- Territori montani periferici
- Altri territori montani elevati
- Altri territori scarsamente abitati
- Città di montagna
- Altri territori montani

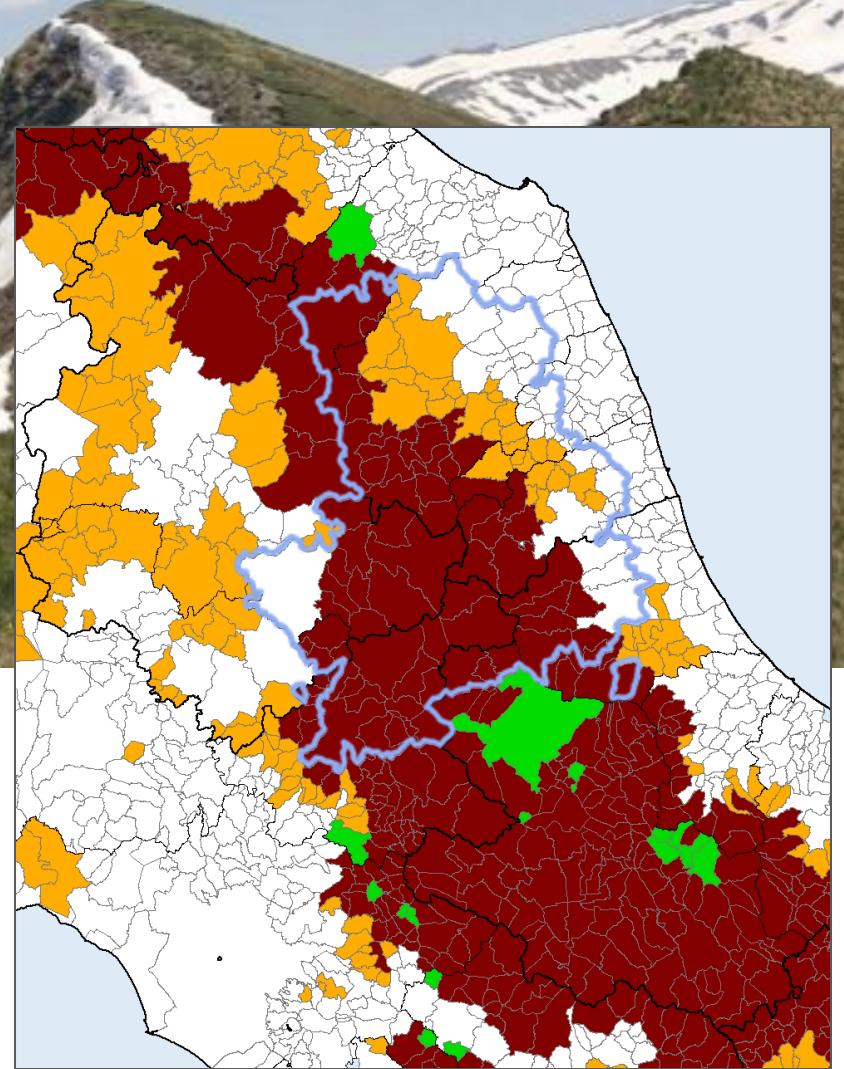
La montagna, le montagne (3)



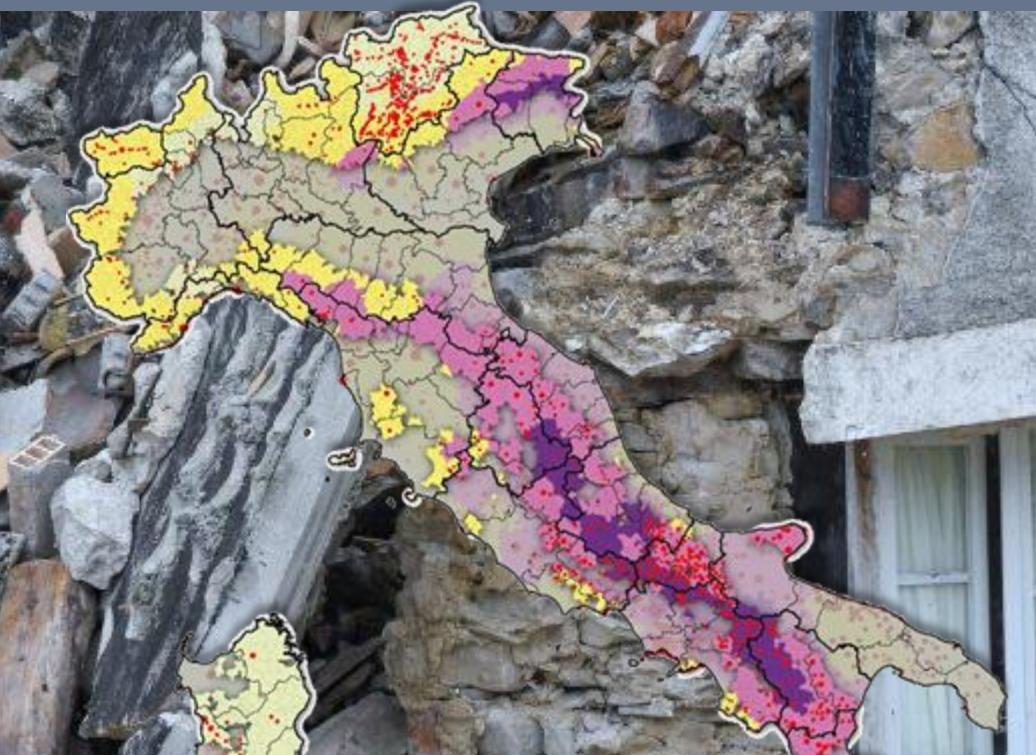
■ Comuni classificati montani per indice di montanità e zona altimetrica

■ Comuni classificati non montani per indice di montanità e montani per zona altimetrica

■ Comuni classificati montani per indice di montanità e non montani per zona altimetrica



La densità della rete urbana nel cratere



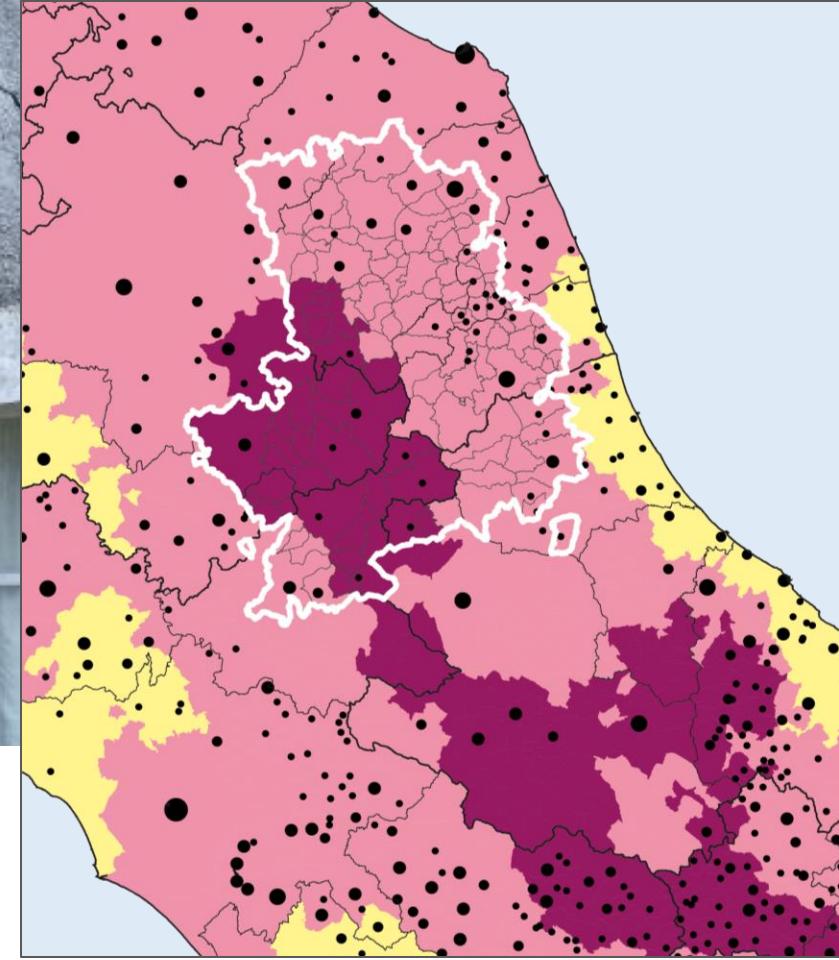
Comuni per livello di pericolosità sismica

- ZONA 1 - Pericolosità alta
- ZONA 2 - Pericolosità medio - alta
- ZONA 3 - Pericolosità medio - bassa
- ZONA 4 - Pericolosità bassa

Città e borghi storici per popolazione accentrata al 1871

- fino a 2.000
- da 2.000 a 5.000
- da 5.000 a 10.000
- da 10.000 a 25.000
- da 25.000 a 50.000
- oltre 50.000

Comuni non montani



Condizioni di pericolosità sismica e patrimonio storico urbanistico

Il rischio sismico è forse il tratto territoriale che più differenzia alpi ed appennini. Nelle prime sono presenti solo 8 comuni a pericolosità elevata; nei secondi ben 526, la metà dei comuni sismici italiani

Il pregiudizio antiurbano nella tradizione biblica

Don Giuseppe Dossetti | "Per la vita della Città" (1987) "La Parola e il Silenzio Discorsi e scritti 1986 1995" Paoline Editoriale Libri, Milano 2005



“Nell'Antico Testamento ebraico il termine fondamentale che dice città è 'ir': propriamente esso indica un insediamento umano chiuso: "con alte mura, porte e sbarre" (Dt 3,5), ma talvolta con difese più rudimentali contro le belve e i nemici.

Nella Bibbia greca 'ir' è reso con *pòlis* (πόλις). Si potrebbe pensare che l'attrazione di questo vocabolo implicante un preciso ordinamento socio politico, possa portare una valenza in qualche modo politica, tanto più che il greco ha un'altra parola (*oikoumēna*) per indicare il complesso edilizio, l'abitato costruito di case, mura e strade. Ma in realtà questo non si da nemmeno nei libri propri della Bibbia greca, come la Sapienza, L'Ecclesiastico, i Maccabei.

Il pregiudizio antiurbano nella tradizione biblica: Caino

Don Giuseppe Dossetti | "Per la vita della Città" (1987) "La Parola e il Silenzio Discorsi e scritti 1986 1995" Paoline Editoriale Libri, Milano 2005

Per questo pericolo di un'autocompiacenza e di un senso di sicurezza e fiducia che non sia in Dio solo, la religione di Israele senti sempre una certa diffidenza, profonda e tutta spirituale, verso la struttura umana della città e della civiltà urbana."

Sin dalla protostoria biblica, c'è più che una insinuazione sfavorevole l'alla città, N.d.R. Al capitolo 4 della Genesi è detto che Caino dopo il fratricidio "si allontanò dal Signore, e abitò nel paese di Nod a oriente di Eden ... poi divenne costruttore di una città (vv 16-17)".

Già Procopio di Gaza, Agostino e Beda rilevavano l'intenzione negativa del testo sacro. E Ruperto di Deutz andava ancora più avanti notando "come l'omicidio sia la prima causa della costruzione della città sulla terra".



Il pregiudizio antiurbano nella tradizione biblica: Babele

Don Giuseppe Dossetti | "Per la vita della Città" (1987) "La Parola e il Silenzio Discorsi e scritti 1986 1995" Paoline Editoriale Libri, Milano 2005

Nella protostoria biblica c'è ancora l'episodio di Babele, in cui la costruzione di una città è associata alla torre della sfida: "Venite costriamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo" (Gen 11,4).

Anche se si vuole ammettere che secondo l'Antico Testamento la costruzione di una città può non essere di per sé peccaminosa, resta che nell'episodio della torre si vede certo il segno dell'autosufficienza dell'uomo sociale e della sua inclinazione all'arroganza.



Pieter Bruegel: *La grande torre di Babele*, cm. 114 x 155, Kunsthistorisches Museum, Vienna

La città, l'agricoltura, lo Stato

James C. Scott | *"Le origini della civiltà"* (2018), Casa editrice Einaudi

Eravamo convinti che la domesticazione delle piante e degli animali avesse condotto direttamente alla sedentarietà e all'agricoltura stanziale.

Si è scoperto però che stanzialità e domesticazione esistevano almeno quattromila anni prima che apparisse qualcosa di simile ai villaggi agricoli.

Si supponeva che l'agricoltura fosse stata un grande passo in avanti per l'umanità, in termini di benessere, nutrizione e tempo libero dal lavoro anche se all'inizio fu il contrario.

Lo stato e le antiche civiltà erano considerati poli capaci di attrarre le persone per il lusso, la cultura e le opportunità che offrivano ma, in effetti, i primi stati erano costretti a catturare e trattenere gran parte della popolazione con la schiavitù ed erano tormentati dalle epidemie di affollamento.

Dalla copertina del libro di James C. Scott - *Mietitura e raccolta del grano*, dagli affreschi del vestibolo della tomba di Menna, necropoli di Shaikh Abd el Qurna. Kunsthistorisches Museum, (Foto De Agostini Picture Library – Firenze, 2018) -



Il riscatto della Città Moderna: Stadtluft mach frei

Stefano Zamagni | "Avarizia. La passione dell'avere" (2009) | 7 vizi capitali - Casa editrice il Mulino



“Nel trecento, nell'Italia centro settentrionale, dove il modello di civiltà cittadina ha trovato facile diffusione, si contavano già 96 città con più di 5.000 abitanti - 53 delle quali con più di 10.000 abitanti - con una incidenza del 21,4% sul totale della popolazione residente a fronte di una media europea del 9,5%. Solamente i Paesi Bassi riuscirono a imitare celermente il modello italiano.

“Lo spazio urbano è disegnato in modo da rendere visibile e da favorire lo sviluppo degli assi portanti della nuova convivenza.

La piazza centrale, la cattedrale, il palazzo del governo, il palazzo dei mercanti e delle corporazioni il mercato, i palazzi dei ricchi borghesi, le chiese che ospitano le confraternite”

“Questo impianto della città è qualitativamente diverso sia da quello dei villaggi agricoli, meri agglomerati di case senza un urbanistica che rinviasse a pratiche di autogoverno, sia da quello dei villaggi annessi ai castelli dei signori feudatari

Il riscatto della città contemporanea: il prossimo

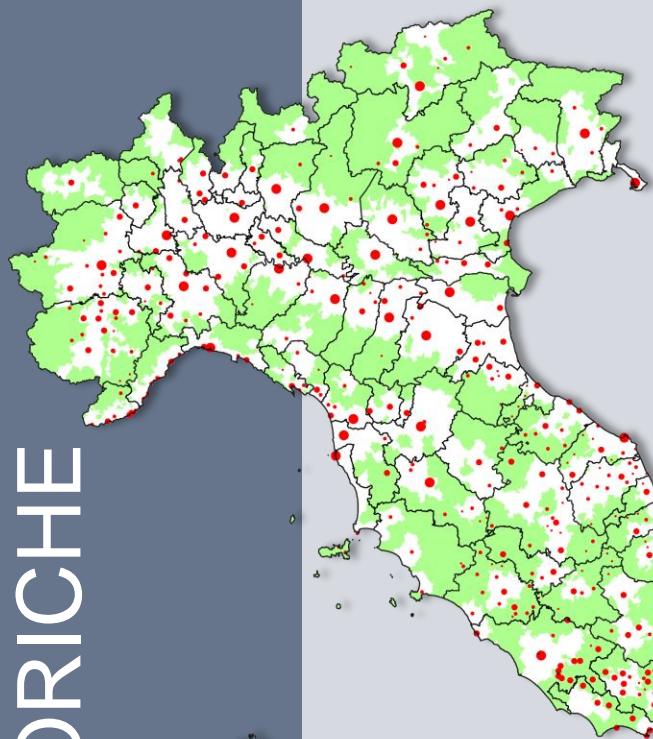
Emmanuel Levinas citato da Richard Sennet in "Costruire e abitare – Etica per la città"
collana Campi del Sapere, Feltrinelli editore

“La consapevolezza degli altri diversi da sé, i contatti e gli incontri con loro, costituiscono una dimensione etica che rende civile lo spazio urbano”
“....il Prossimo è una figura etica rivolta agli altri ma in definitiva incapace di capirli. Al tempo stesso non bisogna distogliere lo sguardo, indifferenti, solo perché non li si capisce. E in senso ancora più ampio ciò vale per il rapporto dell'uomo con Dio. L'essere divino esiste in un universo che va al di là della comprensione della nostra esistenza”



Vincent van Gogh, *Il buon Samaritano* (1890), olio su tela, Kröller Müller Museum, Otterlo, Paesi Bassi

LE CITTÀ STORICHE



Città storiche al 1871

- fino a 2.000 ab.
- da 2.001 a 5.000 ab.
- da 5.001 a 20.000 ab.
- oltre 20.000 ab.

■ aree interne SNAI



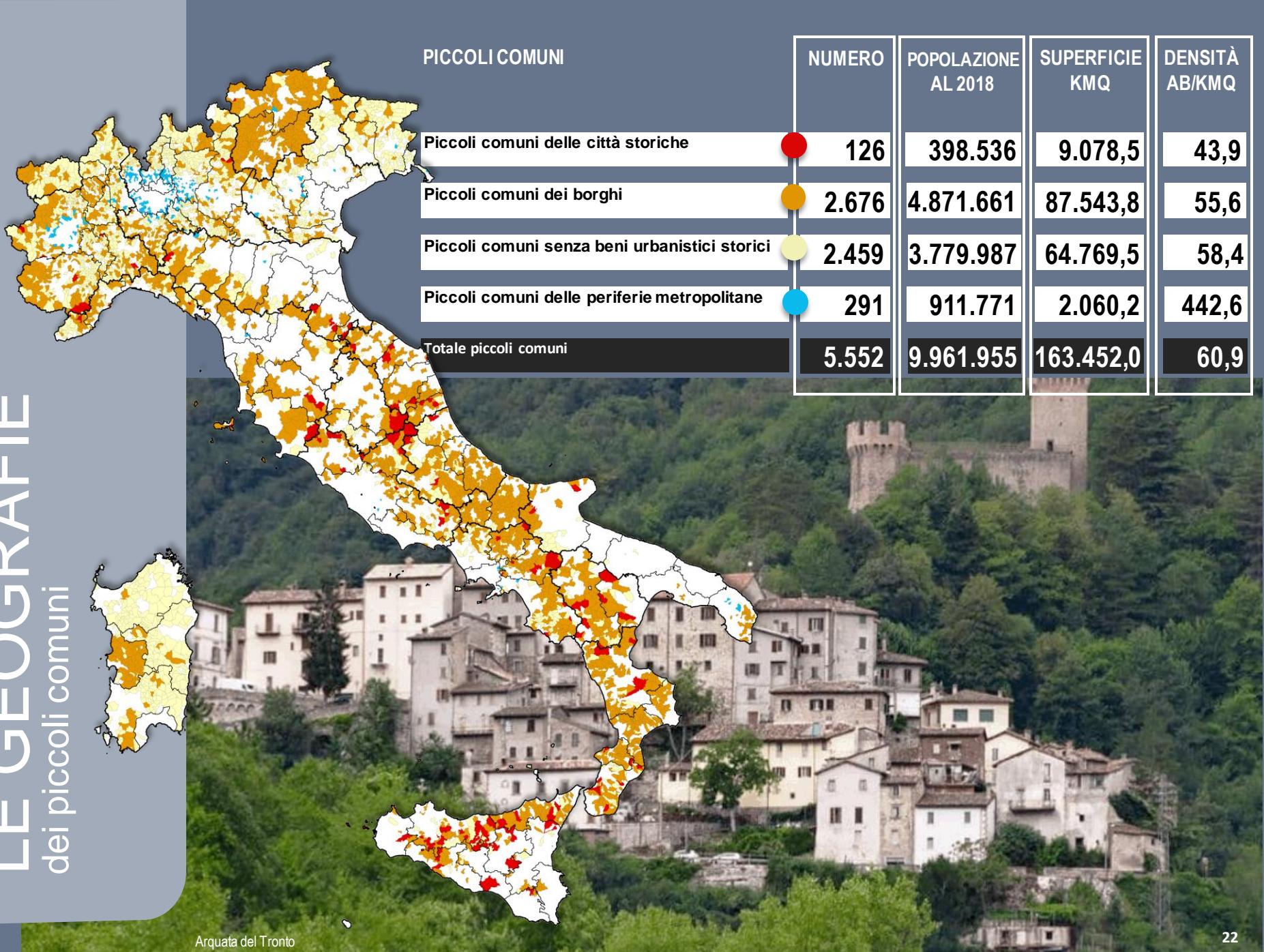
Contesto territoriale	città fino a 2.000 abitanti		città da 2.001-5.000 abitanti		città da 5.001-20.000 abitanti		città con oltre 20.000 abitanti		Totale	
	n.	pop.	n.	pop.	n.	pop.	n.	pop.	n.	pop.
Alpi occidentali	5	6.590	8	24.234	2	21.010	0	0	15	51.834
Alpi orientali	3	2.621	5	21.886	3	27.909	2	54.540	13	106.956
Appennino settentrionale	5	5.999	5	15.346	0	0	0	0	10	21.345
Appennino centrale	17	14.330	29	88.575	13	79.246	0	0	59	182.151
Appennino meridionale	6	9.517	24	73.585	32	265.362	0	0	62	348.464
Montagna siciliana	1	1.518	10	40.690	21	202.106	0	0	32	244.314
Montagna sarda			1	4.697	3	18.318	0	0	4	23.015
Pianura/collina	62	87.212	156	520.807	301	2.958.914	52	3.096.069	571	6.663.002
Totale	99	127.787	238	789.820	375	3.572.865	54	3.150.609	766	7.641.081



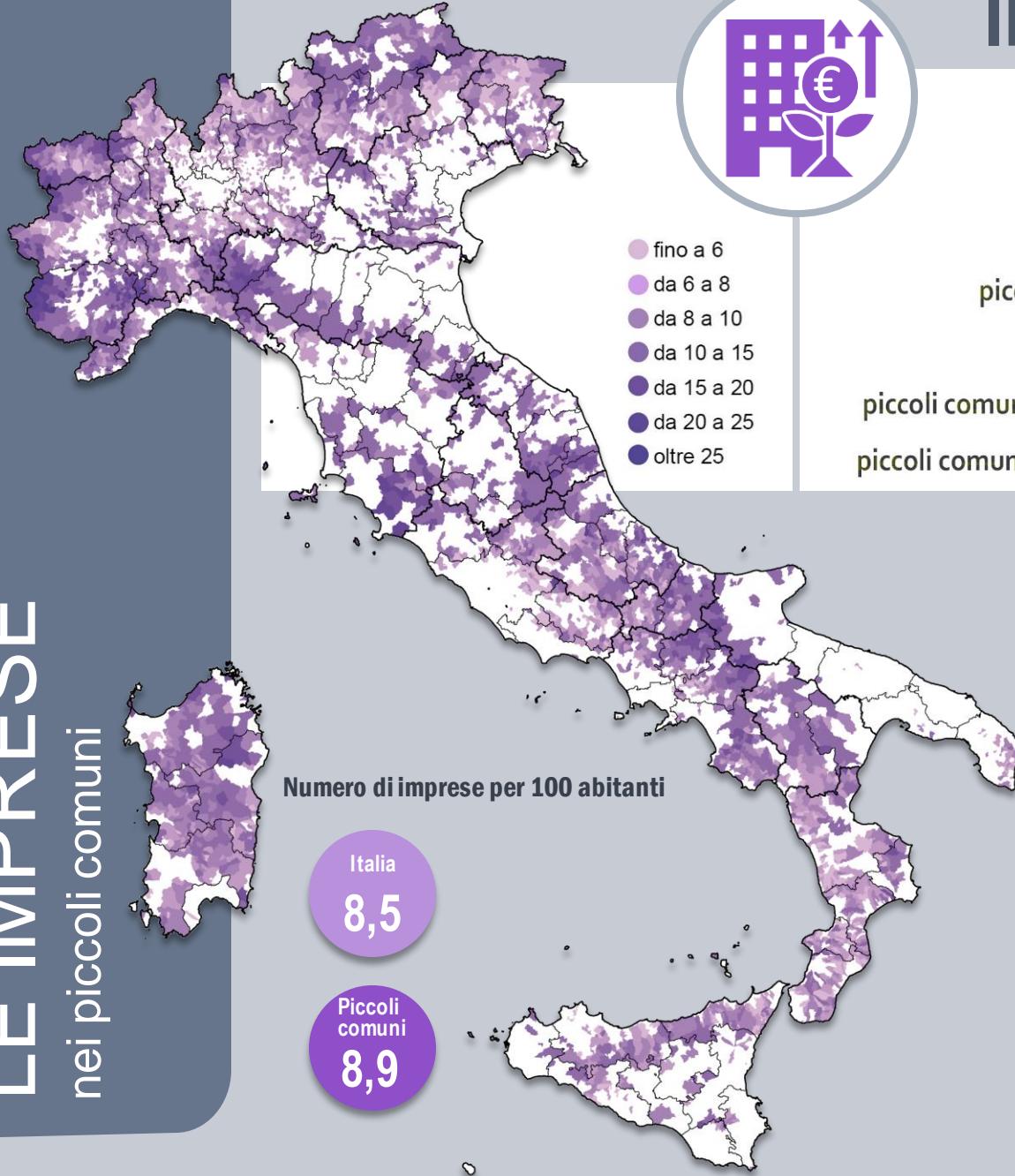
La montagna ospita 195 città storiche, 126 delle quali in comuni che oggi ospitano meno di 5.000 abitanti. E' una armatura urbana storica, fondamentale per le Aree Interne del Paese, particolarmente densa nelle aree dell'Appennino Centrale dove è presente quasi un terzo delle città storiche della montagna italiana.

Corinaldo

LE GEOGRAFIE dei piccoli comuni



LE IMPRESE nei piccoli comuni

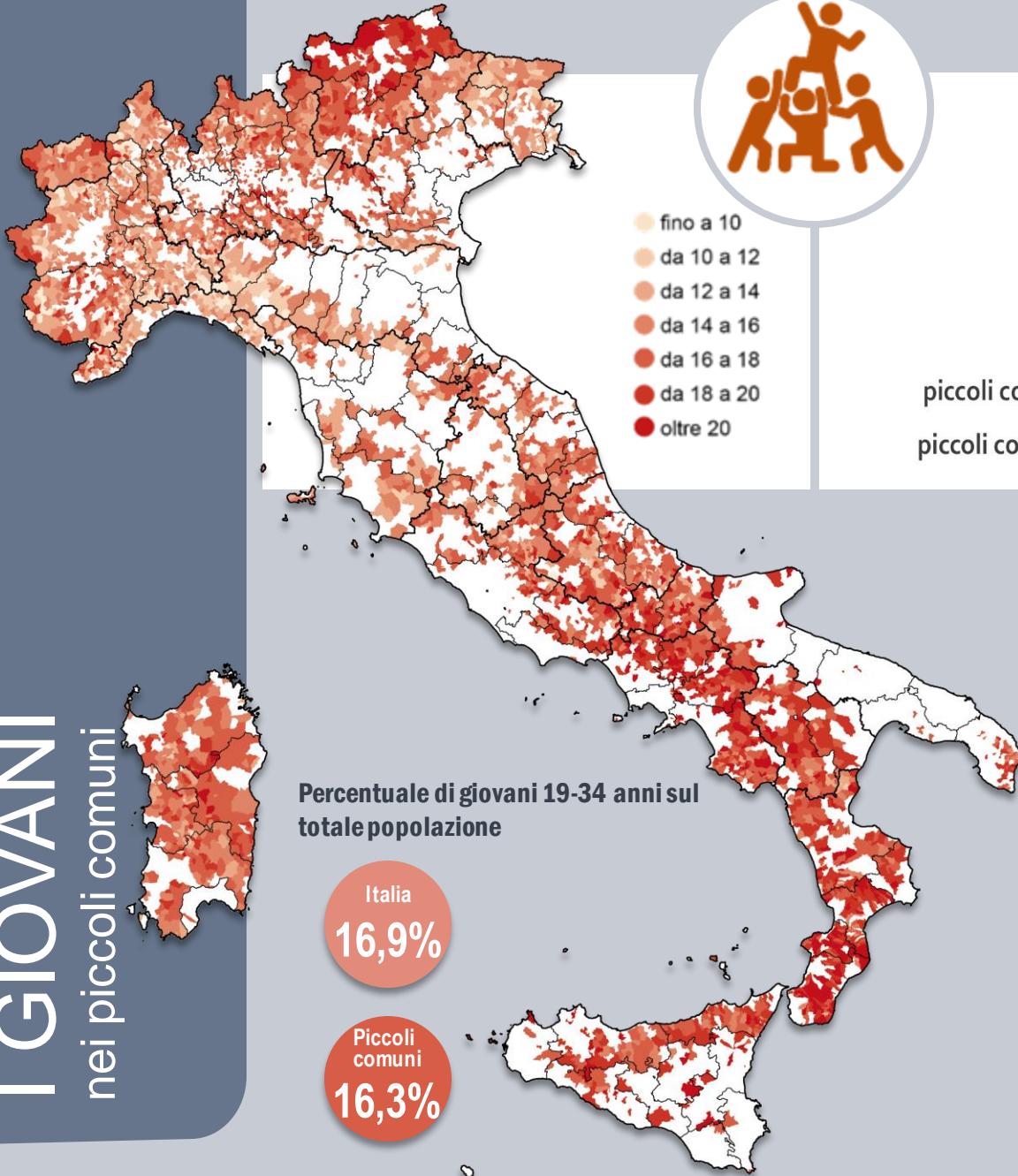


IMPRESE NEI PICCOLI COMUNI

ITALIA	8,53
PICCOLI COMUNI	8,89
di cui:	
piccoli comuni delle città storiche	10,43
piccoli comuni dei borghi	9,36
piccoli comuni senza beni urbanistici storici	8,66
piccoli comuni delle periferie metropolitane	6,69

Densità imprenditoriali elevate si ritrovano con una certa uniformità nei contesti insediativi minori di molte regioni italiane; presenze più rarefatte in Calabria e Sicilia al Sud e nella realtà dell'arco alpino centro orientale, con la solita eccezione del Trentino Alto Adige.

I GIOVANI nei piccoli comuni



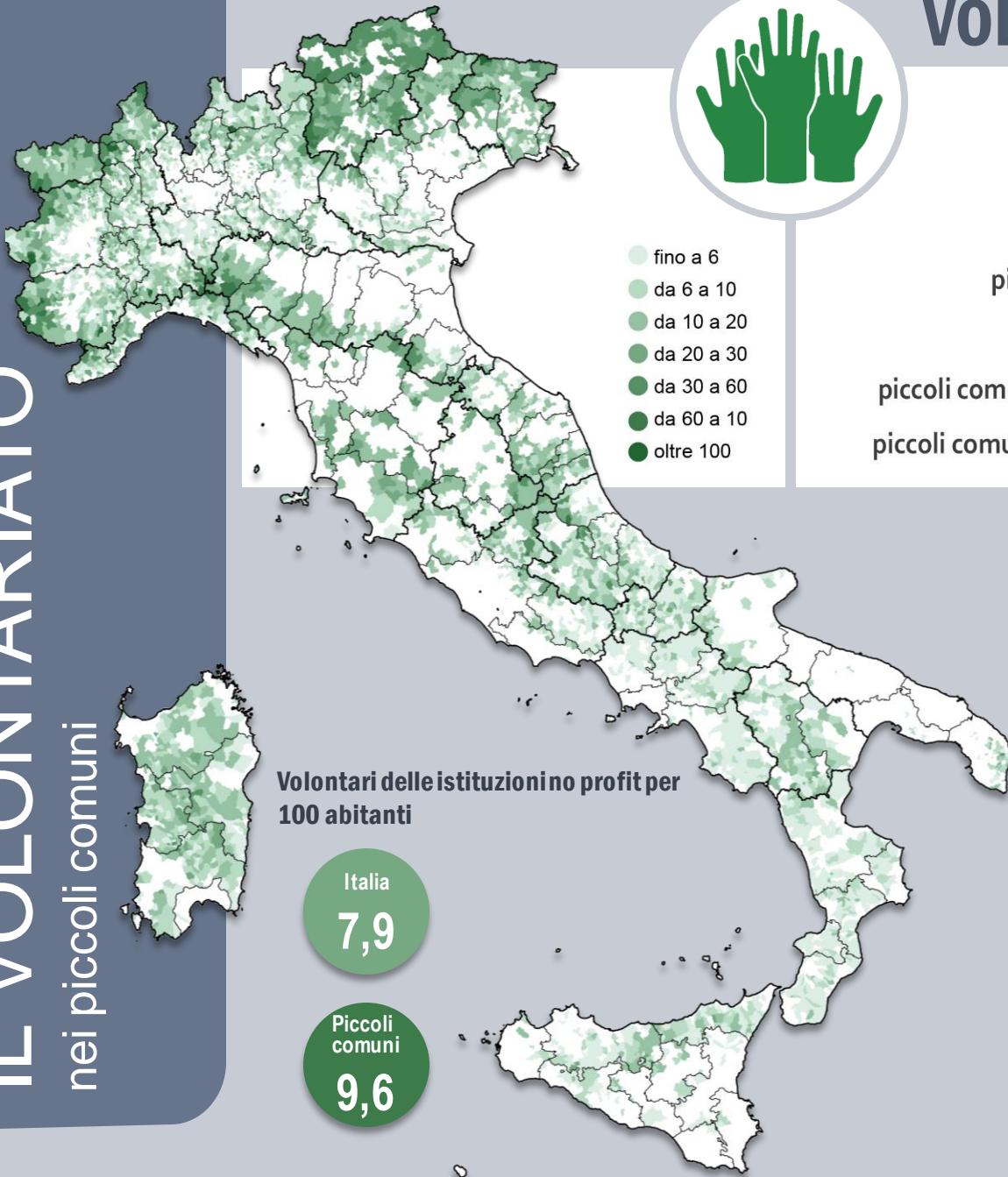
GIOVANI NEI PICCOLI COMUNI

ITALIA	16,90
PICCOLI COMUNI	16,32
di cui:	
piccoli comuni delle città storiche	17,27
piccoli comuni dei borghi	16,64
piccoli comuni senza beni urbanistici storici	15,90
piccoli comuni delle periferie metropolitane	15,93

La presenza di giovani differenzia ancora le regioni meridionali, origine di flussi migratori di popolazione giovane e scolarizzata e le regioni del nord storicamente caratterizzate da riproattività più contenuta. Fa eccezione il contesto del Trentino Alto Adige dove la presenza giovanile è maggiore.

IL VOLONTARIATO

nei piccoli comuni



VOLONTARI NEI PICCOLI COMUNI



ITALIA 7,87

PICCOLI COMUNI 9,56

di cui:
piccoli comuni delle città storiche

piccoli comuni dei borghi

piccoli comuni senza beni urbanistici storici

piccoli comuni delle periferie metropolitane

8,62

10,21

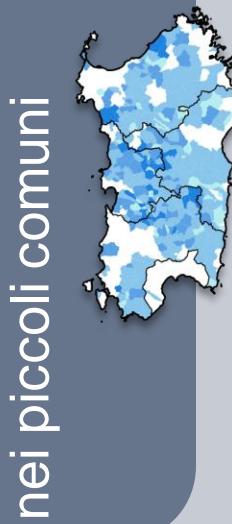
9,52

6,70

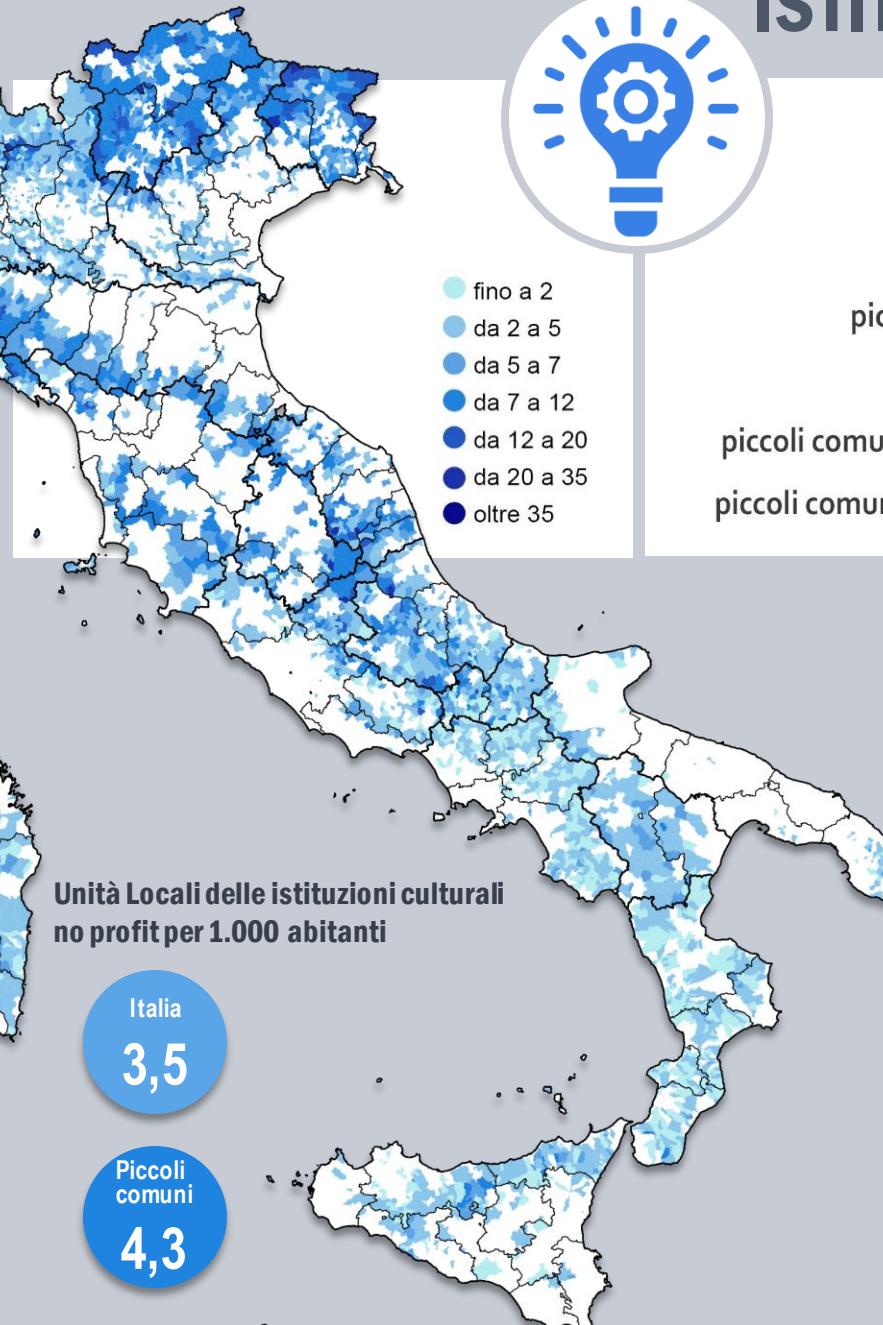
La cesura tra Nord e Sud, nella densità del capitale sociale è di tutta evidenza.

Rilevante è anche al Nord la differenza tra i valori più elevati dell'arco alpino e appenninico settentrionale (e centrale) e quelle dei piccoli comuni della pianura padano veneta.

LE ISTITUZIONI CULTURALI nei piccoli comuni



Unità Locali delle istituzioni culturali
no profit per 1.000 abitanti



ISTITUZIONI CULTURALI NEI PICCOLI COMUNI

ITALIA **3,49**

PICCOLI COMUNI **4,25**

di cui:

piccoli comuni delle città storiche

piccoli comuni dei borghi

piccoli comuni senza beni urbanistici storici

piccoli comuni delle periferie metropolitane

4,03

4,38

4,35

3,22

L'associazionismo culturale non fa eccezione rispetto alla regola generale che vuole un terzo settore più debole nelle regioni meridionali di quanto non accada al Nord. Piuttosto è in evidenza sui temi culturali un protagonismo dei piccoli comuni dell'Italia Centrale che conferma la maggior densità dell'armatura urbana di queste aree.



Eroi o disobbedienti

**Non di soli eroi vive
l'innovazione disobbediente e,
talvolta, è più facile convivere
con il conformismo antico ma
fragile e curioso delle piccole
comunità che con l'anomia
distratta e l'uniformità
gentilmente imposta dalla
pressione delle tecnologie, nei
contesti metropolitani più
strutturati.**

*Napoleone Bonaparte al passaggio del Gran San Bernardo - 1801,
di Jacques-Louis David
Rueil-Malmaison - Parigi, Musée National du Château de Malmaison.*